

NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

ANNO VII -N.19 - SPED. IN ABB. POST. ART. 2-COMMA 20/C LG.662/96 FIL. FO - AUT. TRIB. AR N.18/94 (TASSA PAGATA- TAXE PERÇUE) - ISSN 1591-5506

UNA NUOVA SCOMMESSA PER UN TRAGUARDO ANTICO

LE ATTIVITÀ DEL PARCO PER IL TERRITORIO

L'estate è arrivata con un po' di anticipo sul previsto. Il Parco è tutto un fiore, una distesa verde immensa e silenziosa sulla quale si adagia un cielo dall'azzurro adamantino.

Dopo la stagione del turismo scolastico, che quest'anno ha registrato presenze da record e risultati incredibili, si inizia a parlare di attività di animazione dei Centri Visita.

Le novità, rispetto alla scorsa

estate non sono di forma quanto di sostanza: le manifestazioni itineranti "tradizionali" si arricchiscono di professionalità ed importanza con il coinvolgimento e quindi l'interessamento di altri soggetti istituzionali.

L'evento sulla cucina tradizionale, organizzato in collaborazione e con il patrocinio dell'Accademia Italiana della Cucina, si inserisce in maniera armonica all'interno di una programmazione,

quella della **Festa Europea dei Parchi**, dedicata quest'anno proprio alle produzioni tipiche ed alle tipicità del territorio del Parco. L'evento ha evidenziato, ancora una volta, l'importanza dell'agricoltura e delle produzioni agricole tradizionali in un contesto come il nostro. Positivi anche i risultati conseguiti nel versante romagnolo del Parco attraverso le collaborazioni con **Slow Food**, la prestigiosa firma del giornalismo italiano **Davide Paolini**, **Legambiente**, e la giovane associazione di agricoltori

"Aria aperta". Accanto al **Parco della Letteratura**, nel quale si affronta la sezione dedicata alla letteratura straniera, in particolare americana sul Casentino, si trova un'altra manifestazione dai contenuti culturali "Grandi storie in piccoli borghi..." attraverso la quale si intendono riscoprire usi, costumi, tradizioni e bellezze dei borghi di montagna. Attraverso queste iniziative, i piccoli paesi riconquistano la loro vitalità dopo un lungo periodo di crisi.

I Centri Visita, dopo aver vinto

largamente la scommessa come porte sul Parco Nazionale, luoghi di accoglienza e di organizzazione dei flussi turistici, si stanno muovendo verso un nuovo modo di fare promozione. La "rete" tra questi undici portali è stata ormai definita e questo consente di parlare in altri termini di organizzazione del sistema e di promozione del territorio.

E' un fatto che l'afflusso turistico, all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi sta crescendo in maniera significativa, diversificandosi per target e periodi di tempo ed evolvendosi in qualità.

Questo significa che il periodo di permanenza dei turisti si è allungato e da marzo fino alla fine di ottobre gli operatori turistici possono lavorare in modo diverso ma ugualmente soddisfacente.

Le azioni di promozione e l'attivazione di progetti di educazione ambientale intrapresi dal Parco Nazionale in questi ultimi anni stanno dando i loro risultati con ricadute economiche interessanti per i territori compresi all'interno dell'area protetta. Questo è stato recepito anche dagli operatori che hanno iniziato lavori di recupero, ristrutturazione e miglioramento delle loro strutture anche aderendo al disciplinare di esercizio consigliato dal Parco. Il momento appare propizio per pensare "in grande" al futuro...

I CENTRI VISITA DEL PARCO

Undici strutture al servizio del visitatore per guidarlo alla scoperta del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Per informazioni sugli orari di apertura:

Sede Parco:
via Guido Brocchi, n.7
52015 Pratovecchio (AR)
tel. 0575/50301
fax 0575/504497
Sede Comunità Parco:
via Nefetti, n.3
7018 Santa Sofia (FC)
tel. 0543.971375
fax 0543.973034

IL PARCO SU INTERNET :

www.parks.it/parco.nazionale.for.casentinesi



Il Prof. Celli con alcuni alunni delle scuole elementari il giorno dell'inaugurazione della mostra "Ma che fatica stare al mondo" presso il Centro visita del Parco di Santa Sofia (Foto Sabatini)

LA NUOVA SALA DEDICATA ALLA GEOLOGIA NEL CENTRO VISITA DI BAGNO DI ROMAGNA

Nel Centro Visite di Bagno di Romagna, completato l'allestimento,

viene aperta al pubblico la sala dedicata alle Scienze



Nuova sala dedicata alle Scienze della Terra

della Terra. Nel percorso espositivo gli elementi forniti dalla carta geologica schematica del Parco, da una sezione geologica e da una breve nota descrittiva, sono integrati da due modelli azionati manualmente, che illustrano rispettivamente come rocce più antiche si sono potute sovrapporre a formazioni più recenti e com'è avvenuto il deposito di una corrente torbida. Un blocco squadrato d'arenaria, affiancato dalle sagome di un geologo e di uno scalpellino, suggerisce le due modalità, scientifica ed applicativa, di considerare questa roccia. Il tradizionale impiego locale dell'arenaria è poi evocato da immagini relative alla sua lavorazione e da un manufatto scolpito.

Un diorama a gradini, al centro della sala, mostra alcuni aspetti della formazione marnoso-arenacea con le riproduzioni:

di un livello marnoso col calco dei resti fossili di una balenottera, scoperti presso Santa Sofia; di uno dei rari, ma caratteristici, lembi di calcare organogeno; di una superficie solcata da correnti torbide; di un deposito costiero idoneo ad alimentare queste correnti.

Il percorso espositivo è concluso da un plastico, illustrante in modo realistico, anche se schematico, la zona di ricarica, il percorso sotterraneo e l'area d'emergenza delle ben note acque termali di Bagno di Romagna. Un proiettore d'immagini ed una stazione informatica arricchiscono, infine, la documentazione sul paesaggio del Parco e sulla morfologia e sismicità del territorio.

Aldo Antoniazzi
Geologo e progettista della Sala
"Geologia e Termalismo"

SOMMARIO

CALENDARIO EVENTI ESTIVI

Vivere il Parco:
gli eventi itineranti 2-3

IL PARCO E LA RICERCA
Mostra sul Mimetismo animale di Giorgio Celli 4

L UOMO E IL PARCO
Le Perle del Parco:
Monte Falco, Poggio Scali, Monte Penna 5
Servizi offerti al Turista 5

PAESI DEL PARCO
Serra, Corezzo, Biforcio
Il Parco è un soggetto politico? 6

UOMINI DEL PARCO
Spallicci e la tutela dell'Appennino Tosco-Romagnolo
Ristampa del libro di E. Noyes 7

AGENDA VERDE
Tredozio: Convegno sul Capriolo 8
Raduno CAI al Falterona 8

VIVERE IL PARCO: GLI EVENTI ITINERANTI

Una parte importante delle attività promosse dal Parco Nazionale riguarda l'animazione dei Centri Visita. L'Ente, investendo nel tempo sulla qualità degli eventi promozionali, può contare su una serie di manifestazioni di elevato contenuto educativo.

CENTRO VISITA DI STIA

Giugno

Mercoledì 6 ore 16 **Impariamo ad osservare la natura, coloriamo il mondo** Laboratorio di pittura per bambini

Mercoledì 20 ore 21 **Il Parco delle Stelle** serata di osservazione con astrofili (Montalto)

Sabato 30 ore 16 **Ricicliamo il Mondo** costruzione di burattini con materiale di recupero

Luglio

Domenica 1 ore 15.30 **Le macchine volanti** Animazione per ragazzi di Archimena (Montalto)

Martedì 10 ore 21 **Proiezioni di multivisioni sul Parco**

Lunedì 23 ore 10 **Gara di Pittura**

Martedì 31 ore 21 **I Nonni Raccontano** proiezione di filmati dedicati ad antichi mestieri

Agosto

Martedì 7 ore 21 **Proiezioni di multivisioni sul Parco**

Venerdì 24 ore 16 **Vin di Nuvoli e pan di legno**

Lunedì 27 ore 21 **D'ogni Erba un male**

Settembre

sabato 7 ore 21 **La Leggera:** Presentazione del progetto di ricerca su canto e musica di tradizione orale sulle valli toscane del Parco (Pratovecchio)

Giovedì 6 ore 21 **Il Parco della Letteratura**

IL PARCO DELLA LETTERATURA

L'anno scorso l'importanza di questa operazione culturale promossa per la prima volta dal Parco Nazionale, venne suggellata da l'innegabile successo che ottenne da un pubblico quanto mai eterogeneo ed appassionato alla riscoperta della raccolta di Emma Perodi "Le Novelle della Nonna". La regia del famoso Angelo Savelli e l'interpretazione magistrale di Amina Kovacevich e Massimo Grigò fecero il resto. Quest'anno il ciclo di rappresentazioni sarà dedicato alla sezione Letteratura inglese ed americana dell'Ottocento sul Casentino, in particolare al libro "The Casentino and its story" dell'Americana Ella Noyes che sarà ristampato grazie all'accordo raggiunto pochi giorni fa tra

CENTRO VISITA DI SERRAVALLE

Giugno

Giovedì 14 ore 16 **Usa e... Riusa** laboratorio per bambini con materiali di recupero (Corsalone)

Luglio

Mercoledì 4 ore 16 **Impariamo ad osservare la natura e coloriamo il mondo**

Laboratorio di pittura per bambini
Giovedì 12 ore 21 **I Nonni raccontano** proiezione di filmati dedicati ad antichi mestieri (Soci)

Agosto

Domenica 19 ore 16 **Vin di nuvoli e Pan di legno**

GLI GNOMI

Passeggiate naturalistiche dedicate al mondo delle fiabe e al rientro per i più piccoli, spettacolo di burattini.

Mercoledì 23 Maggio ore 9.00 Santa Sofia
Domenica 15 Luglio ore 14.30 Bagno di Romagna
Sabato 28 Luglio ore 16.00 Premilcuore

Giovedì 9 ore 21 **I Nonni raccontano** proiezione di filmati dedicati ad antichi mestieri

Sabato 11 ore 16 **Grandi Storie in piccoli Borghi**

Dal 30/6 al 5/8 Mostra sul mimetismo animale curata da Giorgio Celli e Vittorio Scali
I trucchi degli animali: ingannare per sopravvivere

Escursioni: Si organizzano escursioni guidate tutte le prime Domeniche del mese e su richiesta di gruppi anche tutti gli altri giorni. Per informazioni rivolgersi al Centro Visita di Serravalle Tel. 0575-539174. (E' necessaria la prenotazione)

CENTRO VISITA DI LONDA

Giugno

Domenica 24 ore 21 **Un territorio che parla** Serata Naturalistica

rio che parla Serata Naturalistica

Luglio

Domenica 1 **Londambiente: raduno sulle rive del lago** - Mattino: Facciamo volare gli aquiloni Pomeriggio: Vin di nuvoli e pan di legno - Sera: Stornelli e canti popolari

Domenica 8 ore 9 **Sulle vie degli Etruschi** inaugurazione sentiero escursionistico

Sabato 14 **Di poggio in poggio** ore 15 Ricerca di canti di tradizione orale "La Leggera" ore 21 Canti e balli con "Suonatori Terra Terra"

Domenica 15 ore 10 **Gara di Pittura**

Sabato 21 ore 16 **Impariamo ad**



Serravalle (D. Noyes)

astrofili

Sabato 18 ore 21 **Proiezioni di multivisioni sul Parco**

Settembre
Sabato 8 ore 21 **I funghi ed i frutti spontanei del sottobosco** Serata Naturalistica

Escursioni: Si organizzano escursioni guidate tutte le prime Domeniche del mese e su richiesta di gruppi anche tutti gli altri giorni. Per informazioni rivolgersi al Centro Visita di Serravalle Tel. 0575-539174. (E' necessaria la prenotazione)

CENTRO VISITA DI CHIUSI DELLA VERNA

Giugno

Sabato 9 ore 16 **Usa e... Riusa** laboratorio per bambini con materiali di recupero (Corsalone)

Luglio

Lunedì 2 ore 21 **I fiori degli Dei** Serata Naturalistica

Mercoledì 18 ore 16 **Impariamo ad osservare la natura e coloriamo il mondo** Laboratorio di pittura per bambini

Venerdì 20 ore 21 **Il Parco delle Stelle** serata di osservazione con astrofili ed escursione

Sabato 28 ore 16 **Vin di Nuvoli e pan di legno**

Martedì 31 ore 16 **Ricicliamo il**

Sabato 18 ore 16 **Vin di Nuvoli e pan di legno**

Giovedì 23 ore 16 **Impariamo ad osservare la natura e coloriamo il mondo** Laboratorio di pittura per bambini

Escursioni: Si organizzano escursioni guidate tutte le prime Domeniche del mese e su richiesta di gruppi anche tutti gli altri giorni. Per informazioni rivolgersi al Centro Visita di Serravalle Tel. 0575-539174. (E' necessaria la prenotazione)

CENTRO VISITA DI BADIA PRATAGLIA

Giugno

Domenica 3 ore 16 **Usa e... Riusa** laboratorio per bambini con materiali di recupero

Sabato 16 ore 16 **Impariamo ad osservare la natura, coloriamo il mondo** Laboratorio pittura per bambini

Venerdì 22 ore 16 **Escursione all'Arboreto C. Siemoni**

Venerdì 29 ore 16 **Escursione all'Arboreto C. Siemoni**

Luglio

Mercoledì 4 ore 21 **I Nonni Raccontano** proiezione filmati dedicati ad antichi mestieri

Venerdì 6 ore 16 **Escursione all'Arboreto C. Siemoni**

VIN DI NUVOLI E PAN DI LEGNO

La manifestazione, il cui titolo deriva dalla descrizione in rima della base della dieta delle popolazioni di questo tratto d'Appennino (acqua e farina di castagne), è arrivata alla sua seconda edizione grazie alla fattiva collaborazione dell'Accademia Italiana della Cucina e del suo delegato aretino Guido Gianni. Quest'anno, oltre alla classica dimostrazione e all'assaggio, si prevede un piccolo corso di cucina per i turisti interessati e pre-

cedentemente iscritti i quali, in questo modo, potranno portarsi a casa la ricetta del piatto presentato.

Molto importante, ai fini della promozione del territorio e dei suoi prodotti, è il coinvolgimento dei ristoratori nella preparazione dei piatti scelti dall'Accademia per la manifestazione e dei produttori biologici e tradizionali del territorio che possono rendersi in questo modo più visibili.

Mondo costruzione di burattini con materiale di recupero

Agosto

Giovedì 2 ore 21 **D'ogni male un'erba** serata naturalistica

Sabato 4 ore 21 **Il Parco nella Letteratura**

Giovedì 9 ore 21 **L'escursione che non c'è** Serata Naturalistica (Corsalone)

Venerdì 10 ore 10 **Gara di Pittura**

Sabato 11 ore 21 **I Nonni raccontano** proiezione di filmati dedicati ad antichi mestieri (Rimbocchi)

Lunedì 13 ore 16 **Impariamo ad osservare la natura e coloriamo il mondo** Laboratorio pittura per bambini (Corezzo)

Venerdì 17 ore 21 **Il cammello del Cardinale** Serata Naturalistica (Corezzo)

Mercoledì 4 ore 21 **I Nonni Raccontano** proiezione filmati dedicati ad antichi mestieri

Venerdì 6 ore 16 **Escursione all'Arboreto C. Siemoni**

Martedì 10 ore 16 **Escursione all'Arboreto C. Siemoni**

Mercoledì 11 ore 16 **Impariamo ad osservare la natura e coloriamo il mondo** Laboratorio di pittura per bambini

Venerdì 27 ore 16 **Escursione all'Arboreto C. Siemoni**

Mercoledì 18 ore 21 **La fauna del Parco** Serata Naturalistica

Domenica 22 ore 16 **Vin di Nuvoli e pan di legno**

Mercoledì 25 ore 21 **Proiezioni di multivisioni sul Parco**

Domenica 29 ore 16 **Grandi Storie in piccoli Borghi** (Moggiona)

Agosto

GRANDI STORIE IN PICCOLI BORGHI

All'interno del Parco Nazionale si trovano alcuni borghi antichissimi ancora abitati che costituiscono la ricchezza di questo territorio.

In ognuno di questi borghi esistono delle particolari tradizioni che resistono ai morsi del tempo e all'imporsi incalzante dell'economia globale e delle mode, anziani con tanto da dare e da raccontare ma che purtroppo nessuno è disposto ad ascoltare.

Attraverso questo evento si vogliono riscoprire storie e tradi-

zioni che altrimenti scomparirebbero senza avere un'eco o una traccia o un ricordo. I borghi che verranno coinvolti in questa avventura culturale sono, quest'anno, **Serravalle nel comune di Bibbiena e Moggiona nel Comune di Poppi**.

La giornata inizia con un'escursione che ripercorre i vecchi tracciati battuti da boscaioli e carbonai per continuare nel borgo del paese dove verranno preparati ed esposti piatti tipici e manufatti di artigiani.

Giovedì 26 - ore 21.15 **Tra monasteri pievi ed eremi** Serata naturalistica

Agosto

Giovedì 2 - ore 21.15 **Le stagioni del Parco** Serata naturalistica

Sabato 4 - ore 15.30 **Gastroenotrek** Escursione naturalistica pomeridiana dedicata ai sapori dimenticati con uno spuntino offerto nei vecchi nuclei che si incontrano nel percorso.

Giovedì 9 - ore 21.15 **Tra terra e cielo** Serata naturalistica dedicata all'astronomia

Venerdì 10 - ore 21.30 **La notte di San Lorenzo** Escursione notturna con osservazione della volta celeste e musica dal vivo nel luogo di osservazione.

Giovedì 16 - ore 21.15 **Le mulattiere** Serata naturalistica dedicata alle antiche vie di comunicazione

Giovedì 23 - ore 21.15 **Alberi e fiori del Parco** Serata naturalistica dedicata alla vegetazione del parco

Sabato 25 - ore 21.00 **Diamusical** Padiglione idropinico-Proie-

dedicata al mondo delle stelle con proiezione diapositive all'aperto, con la presenza di uno storico e di un astronomo del Gruppo Astrofili di Forlì.

MOSTRA SUL MIMETISMO ANIMALE

a cura di G. Celli e V. Scali
S. Sofia 4 maggio - 24 giugno
Centro Visita
Seravalle 30 giugno - 5 agosto

Centro Visita
Premilcuore 11 agosto - 30 settembre
Centro Visita

Luglio
Giovedì 5 ore 21.15 **Le stagioni del Parco** Serata naturalistica
Giovedì 12 ore 21.15 **Tra terra e cielo** Serata naturalistica dedicata all'astronomia
Sabato 14 ore 15.15 **Pellegrini di tutto il mondo unitevi nella notte** Escursione notturna.
Domenica 15 ore 14.30 **Gli gnomi** In occasione dell'inaugurazione del Sentiero degli Gnomi si terrà una passeggiata naturalistica dedicata al mondo della fiaba. Al rientro: spettacolo di burattini.

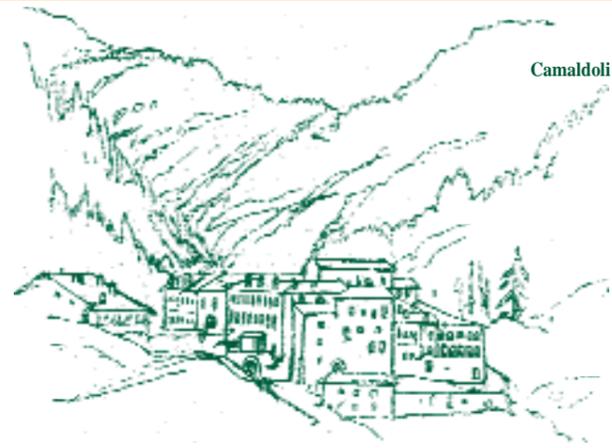
Giovedì 19 - ore 21.15 **Gli antichi mestieri** Serata naturalistica dedicata ai mestieri antichi
Sabato 21 - ore 21.00 **Diamusical** Padiglione idropinico. Proiezione diapositive naturalistiche con sottofondo musica dal vivo

zione diapositive naturalistiche, sottofondo musica dal vivo
Giovedì 30 - ore 21.15 **Tra monasteri pievi ed eremi** Serata naturalistica

Settembre

Domenica 2 ore 10.15 **La Festa di Pietrapazza** In occasione della tradizionale festa si terrà un'escursione che da Bagno di Romagna porterà i partecipanti a questa suggestiva manifestazione.

Giovedì 6 - ore 21.15 **Le stagioni del Parco** Serata naturalistica
Giovedì 13 - ore 21.15 **Tra terra e cielo** Serata naturalistica dedicata all'astronomia
Giovedì 20 - ore 21.15 **Tra monasteri pievi ed eremi** Serata naturalistica
Giovedì 27 - ore 21.15 **Le mulattiere** Serata naturalistica



Camaldoli (A.J.C.Hare)

CENTRO VISITA DI SANTA SOFIA

Giugno

Mercoledì 20 - ore 21 **Storia, natura e astronomia** Palazzo Bianchini Mortani - S. Sofia Conferenza dedicata al mondo delle stelle con la proiezione di diapositive all'aperto, con la presenza di uno storico e di un astronomo del Gruppo Astrofili di Forlì.

Sino al 24 Giugno **Mostra sul mimetismo animale** curata da Giorgio Celli e Vittorio Scall
I trucchi degli animali: ingannare per sopravvivere

Luglio

Mercoledì 25 - ore 21 **Le stagioni del Parco** Serata naturalistica

ra e astronomia Conferenza dedicata al mondo delle stelle con proiezione di diapositive all'aperto, la presenza di uno storico e di un astronomo del Gruppo Astrofili di Forlì.

Agosto

Sabato 4 - ore 21 **Gli antichi mestieri** Serata naturalistica dedicata ai mestieri antichi
Da 11/8 al 30/9 **Mostra sul mimetismo animale** curata da Giorgio Celli e Vittorio Scali
I trucchi degli animali: ingannare per sopravvivere

CENTRO VISITA DI TREDOZIO

Luglio

Mercoledì 4 ore 21 **Zecca e malattia di Lyme** Serata Naturalistica

Agosto

Mercoledì 1 - ore 21 **Tra mona-**

L ALBERO DELLA MUSICA

Rassegna itinerante delle bande musicali del Parco, edizione 2001.

Corpo Bandistico

- Tredozio dom.1 Luglio
- Portico dom.15 Luglio
- Santa Sofia sab.28 Luglio
- Soci sab.28 Luglio
- Serravalle dom.22 Luglio
- Bibbiena ven.13 Luglio
- Premilcuore sab.21 Luglio
- Poppi sab.7 Luglio
- San Godenzo dom.15 Luglio
- Tredozio dom.5 Agosto
- Bagno di Romagna dom.9 Settembre
- Pratovecchio Ven.31 Agosto

Luogo Spettacolo

Badia Prataglia
Serravalle
Pratovecchio
Portico
Bagno di Romagna
San Godenzo
Chiusi della Verna
Premilcuore
Tredozio
Papiano - Stia
Londra
Santa Sofia

steri pievi ed eremi - Villetta di Campigna - Serata naturalistica
Mercoledì 8 - ore 21 **Tra terra e cielo** - Villetta di Campigna - Serata naturalistica dedicata all'astronomia

CENTRO VISITA DI PREMILCUORE

Luglio

Sabato 7 - ore 16 **Ricicliamo il mondo** Teatrino e laboratorio di costruzione di maschere con materiale riciclato tenuto da Roberta Soggi.

Martedì 24 - ore 21 **Tra monasteri pievi ed eremi** Serata naturalistica

Sabato 28 - ore 16 **Gli gnomi** Passeggiata naturalistica, nei dintorni di Premilcuore, dedicata al mondo della fiaba. Al rientro: spettacolo di burattini.

Sabato 28 - ore 16.30 **Inaugurazione della mostra del Pittore Pino Casalbani** sulla Valle del Rabbi. (28 luglio-5 Agosto)

Martedì 31 - ore 21 **Storia, natu-**

Venerdì 13 ore 14:30 **La vegetazione locale** Laboratorio Ricreativo

Venerdì 13 ore 21 **Miele, preparazione ed usi** Serata Naturalistica
Venerdì 20 ore 14:30 **L'erbario** Laboratorio Ricreativo

Lunedì 23 ore 21 **Tradizione e creatività nella cucina del territorio** Serata Enogastronomia

Venerdì 27 ore 14:30 **Composizione dell'erbario** Laboratorio ricreativo

Domenica 29 ore 8:30 **Il torrente Tramazzo ecosistema** Escursione

Agosto

Domenica 5 ore 8:30

Il Crinale Escursione

Lunedì 6 ore 21 **Vino e vini, degustazioni guidate** Serata Enogastronomia

Domenica 12 ore 8:30 **Il grande predatore** Escursione

Venerdì 24 ore 21 **Il Transgenico...** Serata Naturalistica

Settembre

Domenica 2 ore 9 **Arte Natura**

IL PARCO DELLE STELLE

Serate dedicate all'osservazione della volta celeste, accompagnate da escursioni notturne.

Mercoledì 20 Giugno ore 21.00: serata di osservazione con astrofili - **Montalto, Stia-**

Mercoledì 20 Giugno ore 21.00: "Storia natura e astronomia" Conferenza dedicata al mondo delle stelle con la proiezione di diapositive all'aperto, con la presenza di uno storico e di un astronomo del Gruppo Astrofili di Forlì. - **Santa Sofia**

Giovedì 28 Giugno ore 21.00 "Storia natura e astronomia" Conferenza dedicata al mondo delle stelle con la proiezione di diapositive all'aperto, con la presenza di uno storico e di un astronomo del Gruppo Astrofili di Forlì. - **Bagno di Romagna**

Giovedì 12 Luglio ore 21.15:

"Tra terra e cielo" serata naturalistica dedicata all'astronomia Bagno di Romagna

Venerdì 20 Luglio ore 21.00: Escursione notturna e serata di osservazione con astrofili **Chiusi della Verna**

Martedì 31 Luglio ore 21.00 "Storia natura e astronomia" Conferenza dedicata al mondo delle stelle con la proiezione di diapositive all'aperto, con la presenza di uno storico e di un astronomo del Gruppo Astrofili di Forlì. - **Premilcuore**

Mercoledì 8 Agosto ore 21.00: "Tra terra e cielo" serata naturalistica dedicata all'astronomia **Villetta di Campigna**

Giovedì 9 Agosto ore 21.15: "Tra terra e cielo" serata naturalistica dedicata all'astronomia **Bagno di Romagna**

Venerdì 10 Agosto ore 21.00: Escursione notturna e serata di osservazione con astrofili **Badia Prataglia**

Venerdì 10 Agosto ore 21.00: Escursione notturna e serata di osservazione con astrofili **Londra**

Venerdì 10 Agosto ore 21.30: Escursione notturna, serata di osservazione con astrofili e musica dal vivo nel luogo di osservazione - **Bagno di Romagna**

Giovedì 16 Agosto ore 21.00: Serata di osservazione con astrofili **San Godenzo**

Giovedì 13 Settembre ore 21.15: "Tra terra e cielo" serata naturalistica dedicata all'astronomia **Bagno di Romagna**

Giovedì 12 Luglio ore 21.15:



MA CHE FATICA STARE AL MONDO! MOSTRA SUL MIMETISMO ANIMALE

LE STRATEGIE MESSE IN ATTO DAGLI ANIMALI PER INGANNARE I LORO NEMICI E PER MIMETIZZARSI NELL'AMBIENTE

Che fatica si fa per sopravvivere: per sfuggire ai propri nemici, salvando la pelle, o, proprio il contrario, per ingannare le nostre prede, sbarcando il lunario. Tra gli animali, per parlare solo di loro, fin dai tempi dei tempi, ci sono quelli che mangiano i vegetali, e sono meglio conosciuti come erbivori, e ci sono quelli che mangiano gli erbivori, e sono meglio noti come carnivori. Insomma, tra le prede e i predatori, è stata dichiarata fin dal principio quella

guerra senza quartiere, che Charles

Darwin ha chiamato la lotta per la vita. Per cui i trucchi e le bugie degli animali, che qui indicheremo con il termine onnicomprensivo di mimetismo, consistono, da un lato, in un insieme di strategie atte a "non farsi vedere", o a spaventare e a confondere il nemico, mimetismo difensivo, e, d'altra parte, in quell'insieme di strategie tese a "non farsi vedere", e a sedurre e attirare gli animali buoni da mangiare, mimetismo offensivo.

Vediamo qualche esempio: la strategia più semplice per conquistare l'invisibilità consiste, per le prede, nell'averne o nell'assumere lo stesso colore dell'ambiente. Come fa l'ermellino, che è bianco d'inverno, quando la neve ricopre il suolo, e marron durante la buona stagione, quando il suolo riconquista il suo colore normale. Spesso la forma agisce da rinforzo dell'illusione: succede per quegli insetti, che non soltanto sono verdi, ma che imitano i contorni, e le nervature di una foglia, confondendo il giudizio di chi guarda. Non basta ancora: per rendere più raffinati questi giochi di prestigio visivi, certi animali "recitano una parte". Si considerino gli insetti stecco, che, quando pendono da un ramo, tengono le zampe accostate al corpo, o quella cavalletta che si muove piegando in avanti l'addome, per entrare nella parte di uno scorpione. Ma il mimetismo difensivo si trasforma in un vero e proprio luna-park degli inganni dell'occhio, quando ci troviamo in presenza di un animale, detto mimo, che ne imita un altro, elevandolo a suo modello. A che scopo? Semplice, il modello, per esempio, è armato e il mimo è inerme, ragione per cui millanta presso i predatori il credito dell'altro, facendoli desistere dall'attacco. Le vespe, e le api, come si sa, sono provviste di un pungiglione velenoso, e chi ha provato a importunarle, beh, è ben difficile che ripeta l'impresa.

Dal canto loro, i ditteri sirfidi sono totalmente disarmati, ma il loro addome è a strisce gialle e nere, facendoli somigliare ai succhiatati imenotteri. Ragion per cui, gli insettivori, che li scambiano per api o per vespe, di cui hanno sperimentato il pungiglione, si guardano bene dal ripetere l'esperienza e se ne stanno alla larga. Certe volte, il mimo è buono da mangiare, e il modello tossico, per cui credendo, per la somiglianza, che l'uno sia

avere lo stesso colore del supporto non serve soltanto a farsi invisibile per i predatori, ma a far sì che questi ultimi diventino invisibili per le prede. I ragni tomisidi stazionano sui fiori del loro stesso colore, e agganciano con i loro terribili uncini le api o le farfalle che si posano sulla corolla per bottinare. In altri casi, troviamo degli animali che esibiscono delle strutture commestibili, come il miraggio di finti vermi, o di chimerici pesciolini. Quando le prede, che sono a loro volta dei predatori, puntano drittte su queste fate morgane, nell'intento di farsi un bel boccone, povere loro, finiscono in bocca dei tenutari di questi specchietti per le allodole. Tutti questi straordinari comportamenti, queste bugie visive, hanno da sempre impressionato gli uomini, che si sono messi ad imitarle, soprattutto in quella versione umana della lotta per la vita che è la guerra. I ranger che penetrano in una giungla per stanare i nemici, indossano delle tute verdi e gialle per confondersi con il colore delle foglie e dei raggi del sole che filtrano tra gli alberi. Anche taluni artisti del Novecento sono



Bruco di *Cerura vinula* in atteggiamento di minaccia: le macchie oculari sono fra i disegni che compaiono più frequentemente negli insetti. In molti casi le macchie oculari sembrano imitare occhi di vertebrati e si è supposto che servano ad intimidire eventuali predoni.

l'altro, i predatori imparano a rispettarli entrambi. Vi siete mai chiesti perché le farfalle hanno spesso delle macchie rotonde sulle ali, che sembrano degli occhi? E' perché vengono credute proprio delle pupille. I predatori diffidano di questi fantasmi oculari, di un felino che non c'è, e vanno sotto stress. Quando una farfalla, posata su di un tronco, vede piombare verso di lei un uccello con delle cattive intenzioni, scopre d'improvviso le ali posteriori, dotate di macchie molto vistose, spaventando il predatore che desiste e se ne va, lasciandola incolume. Trucco per trucco:

andati a scuola dagli animali, sopra tutto quelli che hanno adottato un'estetica dell'inganno e della meraviglia. Un gruppo di zebre in fuga, che con il "puzzle" semovente delle loro strisce bianche e nere, confondono l'occhio del predatore, e il quadro di un pittore Optical che, con delle linee divergenti e convergenti, turba la percezione di chi guar-



Coleottero mimetizzato su una pianta di Pino

da, sono, in una certa misura, speculari. Perché se l'arte ha come fine la meraviglia, gli animali non hanno cessato di meravigliarci.

P.S. E ora, per capire tutto meglio, visitate la mostra.

Giorgio Celli

I TRUCCHI DEGLI ANIMALI INGANNARE PER SOPRAVVIVERE MOSTRA SUL MIMETISMO ANIMALE

Fra gli obiettivi del Parco, oltre alla conservazione delle specie animali c'è anche quello della divulgazione per far conoscere

la natura anche nelle forme meno vistose, che talvolta guardiamo con occhio troppo distratto per poter cogliere.

E questa mostra può aiutarci a conoscere ed apprezzare alcune delle piccole grandi meraviglie della natura.



Ideazione e coordinamento della mostra: **Giorgio Celli - Università di Bologna** con la partecipazione di **Vittorio Scali - Università di Bologna**

Realizzazione e foto: **Fabrizio Santi** con la collaborazione di: **Paolo Radeghieri, Ombretta Marscalchi, Demetrio La Pera**

Le sedi della mostra:
4 maggio - 24 giugno Centro Visita di Santa Sofia (0543. 971297)
30 giugno - 5 agosto Centro Visita di Serravalle (0575. 539174)
11 agosto - 30 settembre Centro Visita di Premilcuore (0543. 956540)

Mosche e farfalle imitano i colori degli imenotteri, sebbene inoffensive possono essere scambiate per specie pericolose

LE PERLE DEL PARCO MONTE FALCO, POGGIO SCALI, MONTE PENNA

Il Parco ha adottato un provvedimento per la conservazione della flora in zone di particolare interesse naturalistico, situate lungo il crinale appenninico: Monte Falco, Poggio Scali e Monte Penna di Badia Prataglia.

Chi frequenta ed ha una minima consuetudine con il territorio delle foreste casentinesi, riconosce in queste località, tre delle più classiche mete escursionistiche. Con agevoli passeggiate è possibile raggiungere punti panoramici di grande suggestione, vere e proprie **terrazze aperte** sulla distesa delle foreste, dalle quali si può spaziare all'orizzonte fino a riconoscere il profilo delle catene prealpine, la più vicina vetta del Cimone, la costa adriatica, i Sibillini. Proprio la facilità di raggiungere queste mete ha fatto sì che nel volgere di pochi anni, con la consistente crescita dei visitatori che frequentano il Parco, queste aree abbiano iniziato a mostrare alcuni segni di degrado. Non si tratta fortunatamente an-

cora di effetti particolarmente gravi, ma il segnale è molto chiaro ed ecco perciò l'opportunità di un **intervento di tutela** dettato dalla necessità di preservare queste aree e le rarità che le caratterizzano, a beneficio delle generazioni future.

L'obiettivo delle misure adottate, infatti, non è certo quello di impedire d'ora in poi di raggiungere le vette del nostro territorio, bensì quello di preservare nelle vicinanze di questi luoghi, che potranno essere ancora frequentati, alcune limitate superfici nelle quali è presente una **flora piuttosto rara** nel complesso del territorio del Parco.

La flora di queste vette infatti, seppur limitatamente a qualche piccola porzione, è di eccezionale valore naturalistico per la ricchezza di specie diverse e la presenza di alcune tra le più rare, in qualche caso esclusive nell'ambito non solo di tutto il Parco ma dell'intera regione geografica. **Proteggere i fiori e le piante rare che rischiano la scomparsa**

da un territorio è l'obiettivo minimo che un'area protetta debba porsi. Ciò nell'interesse non tanto degli studiosi che sono in grado di apprezzare queste particolarità, ma nella consapevolezza che questi elementi sono parte determinante del patrimonio naturale che rende il nostro Parco così ricco da questo punto di vista, a volte addirittura unico. **Ne sono prova i riconoscimenti che importanti organismi internazionali hanno voluto attribuirgli.**

Ad esempio l'adozione di una particolare tutela dell'area di Monte Falco è stata sollecitata dal **Consiglio d'Europa**, tra le prescrizioni dettate per il mantenimento del Diploma europeo conferito alla Riserva Naturale Integrale di **Sasso Fratino**, non come un obbligo, ma come un invito, indice dell'attenzione degli enti di tutela del territorio non solo riguardo alla specifica area della riserva, ma anche del suo invidiabile contorno.

Le tre aree tutelate dal Parco

sono classificate dai botanici come praterie d'altitudine. Osservando il paesaggio del crinale si ha immediatamente la percezione di come la foresta nei nostri luoghi sia in grado di raggiungere e rivestire la montagna per mezzo delle sue incantevoli faggete. Nelle Foreste Casentinesi, infatti, non viene raggiunto il limite della vegetazione arborea, cioè a dire quel livello oltre il quale le montagne non sono più ricoperte da foreste ed alberi ma da arbusti o da sola **flora erbacea.**

Ecco dunque che queste limitate porzioni di praterie (in questo settore non superano i 20 ettari), piccole aperture di presumibile origine antropica, per quanto di antichissima data, costituiscono già di per sé una particolarità, capace di offrire una diversità al carattere piuttosto uniforme della vegetazione della dorsale. Si tratta di formazioni che gli studiosi definiscono **seminaturali**, originate dopo l'asportazione del bosco e l'uso fin da tempi remoti a pascolo, rimaste tali anche dopo

l'abbandono, all'incirca nel secondo dopoguerra, del bestiame domestico.

Le praterie sono dominate da una graminacea molto rustica, il **Nardo**. Altero elemento caratteristico di questi luoghi sono i cespuglietti a **Mirtilli.**

Il Mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus* L.) penetra anche nelle radure del bosco di faggio, specie nelle stazioni più prossime al crinale e potenzialmente meno fertili. Nei cespuglietti è presente anche un altro mirtillo, meno noto e diffuso, il **mirtillo rosso** (*Vaccinium vitis-idea* L.), oltre a macchie di **lampone** (*Rubus idaeus* L.).

In questi contesti, in alcune limitatissime superfici spesso protette dall'impraticabilità del luogo per la pendenza estrema o la presenza di affioramenti rocciosi, vegetano specie rare come **sassifraghe, viole, genziane, botton d'oro.**

Queste piante vivono intrecciate strettamente con le altre specie più comuni in un popolamento compatto, dall'aspetto di un feltro suscettibile tuttavia di essere rovinato dal calpestio, fino addirittura a scomparire del tutto quando l'azione è eccessiva e continua, come è possibile osservare in corrispondenza dei percorsi del crinale frequentati dal pubblico.



I SERVIZI OFFERTI AL TURISTA

ALLA LAMA COL PULMINO

Anche per quest'anno il Parco, grazie alla collaborazione con l'**Amministrazione delle Riserve Statali Casentinesi**, ha organizzato un servizio di bus navetta per accedere ad una delle più belle e suggestive località del Parco: la foresta della Lama, autentico cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è oggi accessibile con un bus che percorre tutti i 20 Km della strada forestale chiusa al traffico privato.

Il servizio, a pagamento, include la presenza di un accompagnatore qualificato che illustra le particolarità della foresta e del suo territorio.

Un viaggio interessante e avvincente per conoscere un lembo di foresta naturale molto simile a quel paesaggio autoctono ormai scomparso in quasi tutta Europa. **Il servizio sarà attivo da giugno a ottobre.**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai Centri Visita di Badia Prataglia, Bagno di Romagna.

IN BUS NEL PARCO

Una linea verde nel Parco nei giorni festivi dal 17 giugno al 9 settembre 2001; quattro corse giornaliere in autobus da Pratovecchio e Stia fino al Passo della Calla. (il trasporto di bicicletta è gratuito).

BIBU SUI MONTI CON LA BICI SUL BUS

Tutti i giorni dal 1° maggio al 12 settembre 2001.

Servizio di prenotazione :

PUNTO BUS FORLÌ
0543-27821
Forlì - Cervia - Lido di Classe
Cesena - Cesenatico - S. Mauro Mare
Forlì - Rocca S. Casciano
Forlì - Predappio - Premilcuore
Forlì - Santa Sofia
Cesena - Bagno di Romagna

REGOLAMENTO PER CAMPEGGIO

Ai sensi del decreto ministeriale del 14 dicembre 1990, nella zona 2 del Parco è vietata la sosta ed il campeggio libero con tende, roulotte e camper; nella zona 3 del Parco è vietata la sosta ed il campeggio con tende, roulotte e camper al di fuori delle aree destinate a tale scopo e delle aziende agrituristiche specificatamente autorizzate.

La sosta diurna di camper e roulotte, se effettuata in aree adiacenti a viabilità di uso pubblico ed in conformità alle norme del Codice della Strada è consentita in tutto il territorio del Parco.

La sosta notturna nei campeggi è autorizzata se effettuata in conformità alle norme del Codice della Strada per non più di settantadue ore, in aree adiacenti a viabilità ad uso pubblico appositamente attrezzate e segnalate. Ecco l'elenco:

Loc. Melosa nel Comune di Chiusi

della Verna, nei parcheggi autorizzati;

Loc. Campigna centro abitato; Loc. Fangacci nel comune di Santa Sofia;

Loc. Capanno - Badia Prataglia (Poppi);

Parcheggio in loc. Passo della Calla Comune di Santa Sofia; Aree urbanizzate (centri abitati, frazioni), in zona 3 del Parco.

Il Campeggio con tende e autorizzato:

nei campeggi e nei villaggi turistici attrezzati ed autorizzati;

nei campeggi temporanei autorizzati dal Comune previo nulla osta del Parco;

presso i resedi di strutture agrituristiche in zona 3 per attendamenti di una sola notte;

nelle aree esterne a rifugi e bivacchi limitatamente al periodo di apertura e solo nel caso non ci siano posti disponibili all'interno delle strutture. In questo caso l'attendamento è consentito per una sola notte.

Per quanto riguarda il pernottamento in bivacchi e ricoveri destinati ad uso libero:

il pernottamento in queste strutture è consentito ai fini della fruizione del Parco per

attività ecocompatibili; il pernottamento in queste strutture è consentito per non più di due notti consecutive.

Nell'esercizio del campeggio e nell'uso delle aree destinate all'insediamento all'aria aperta è vietato l'uso di fuochi al di fuori delle strutture eventualmente predisposte ed autorizzate dal Parco.

OSTELLI

Il turismo giovanile è ormai diventata una realtà rilevante per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi che, ogni anno, ospita gruppi sempre più numerosi di ragazzi che intendono vivere per qualche giorno in armonia con la natura. A questo fine l'Ente si è dotato di strutture particolarmente versatili ed accoglienti: gli **ostelli**. Questi, essendo **autogestiti ed assolutamente economici, risultano particolarmente adatti per questo target che ha bisogno di comfort ma soprattutto di libertà.** All'interno dell'area protetta ne esistono ben **11 dei quali quattro (Santa Sofia, Trezzio, Chiusi della Verna e Pratovecchio) di recente costruzione.** Questo consente all'utente di poter organizzare la propria **vacanza verde** in luoghi sempre diversi del Parco Nazionale ma soprattutto di farlo in ogni momento dell'anno.

Casa Carbonile

Via Mandrioli, 1 Badia Prataglia (AR)
Tel. 0575/559308 - Fax 0575/529230

Casanova

Loc. Badia Prataglia (AR)
Tel. 0575/559320 299047 - Fax 0575299047

Vignale

Via Acquacheta - San Benedetto in Alpe (FC)
Tel. 0543/965279-965223 - Fax 0543/965279

Badia di sasso

Loc. Corniolo - Santa Sofia (FC)
Tel. 0543/980089 - Fax 0543/980089

Albergo per la Gioventù

Santa Sofia - Tel. 0543/970014

Le Volte

Trezzio - Tel. 0546/943161-03288725427

Casalino

Pratovecchio - Tel. 0575/583762

C di gianni

Loc. Cà di Gianni, 159 - San Piero in Bagno (FC)
Tel. 0543/903421 - Fax 0543/917358

Valbonella

Via Valbonella, 38 - San Piero in Bagno (FC)
Tel. 0543/918729 - Fax 0543/918729-901071

Ostello della Gioventù

Piazza Matteotti Tel. 0543/971297 - Fax 0543/973034

Ostello della Gioventù di Chiusi della Verna

Adiacente al Centro Visita del Parco Nazionale - Tel. 0575- 532098

NELLA VALLE DI SAN FRANCESCO VALLESANTA: SERRA, BIFORCO, COREZZO.

La **Vallesanta** formata dal corso del torrente Corsalone, è posta ai piedi dell'**Alpe di Serra** ed il crinale che corre dal **Passo dei Mandrioli** fino alla **Rotta dei Cavalli** che divide la **Toscana**

all'esistenza del **Santuario francescano**. Lungo la strada che da **Bibbiena** conduce a **Chiusi della Verna**, inoltrandosi in macchie fittissime di querce, nelle montagna a sini-

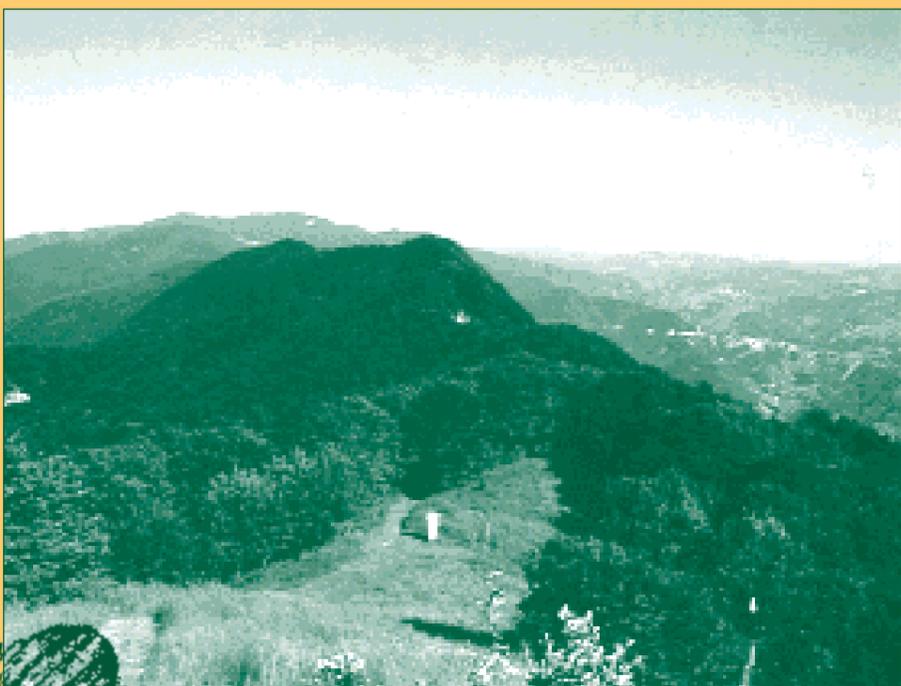
gue fino a **Rimbochi, Corezzo e Val della Meta**. E' un itinerario pieno di fascino che si snoda lungo la strada che si adagia nella **valle del Corsalone** dalla quale è possibile ammirare i ruderi del **castello di Montefatucchio** ed i calanchi formati dall'azione erosiva dell'acqua piovana.

In **Vallesanta** si trovano molti paesi ricordo lontano dei feudi dei conti Cattani di **Chiusi, di Serra, degli Ubertini** e del monastero di **Badia Prataglia**. **Corezzo** è citato fin dal 967 quando in questi luoghi dominava la foresta posseduta dai potenti conti di **Chiusi**. In questo paese, dal borgo incantevole e ben tenuto, si mantengono tradizioni culinarie preziose, come la preparazione del tortello, festeggiato con una festa che si tiene d'estate nell'antica piazza.

In questa Valle, il cui fascino è dovuto in parte all'esser quasi sospesa in un passato imprecisato dove dominava la natura, i pascoli e i piccoli borghi, la pace assoluta, sorgevano anche i castelli di **Serra, Montefatucchio, Gianpetera** dei quali rimangono solo ammassi di ruderi solitari e silenziosi in cima a montagne accessibili solo tramite il "**cavallo di San Francesco**", come si diceva un tempo. L'esistenza di questi manieri è testimonianza dell'importanza della **Valle come cerniera tra Toscana, Romagna e Val Tiberina**. Dell'antico **Castello di Serra** oggi restano appena delle tracce anche se le parole dell'Abate **Porcellotti**, vissuto nella seconda metà dell'Ottocento, dimostrano che il suo stato non era ottimo neppure in quell'epoca. Il **borgo di Serra**, abitato solo durante l'estate, è stato recentemente restaurato: strade, piazzette e case in pietra lo rendono accogliente, lo stesso non si può dire per la strada d'accesso. Fino a pochi anni fa i vecchi proprietari organizzavano la **sagra del latteio**, festa dalle origine antiche quanto il dolce tipico al quale è dedicata. Quest'ultimo, vera delizia del palato, è composta da latte ed uova e deve essere

"cotto" a bagno maria o nel forno a legna appena tiepido dopo aver cotto il pane per la casa. **Montefatucchio**, fondato per motivi strategici dal vescovo di **Arezzo** per controllare la valle sottostante, conserva una cisterna poste. **Biforco**, ricordato fin dal 1052, è nato dalla congiunzione del fosso che scende da **Corezzo** con il **Corsalone**. La sua **chiesa**, recentemente restaurata, conserva al suo interno un dipinto seicentesco di grande valore artistico che verrà esposto alla mostra "Seicento in Casentino" di prossima inaugurazione. Vale la pena rammentare l'esistenza del paese abbandonato di **Monte Fatucchio** consigliabile come suggestiva ed avventurosa meta di escursioni a piedi o a cavallo. L'economia di questa parte del Parco Nazionale è un'economia di sussistenza nella quale il bosco e le sue risorse sono, ancora oggi, protagonisti assoluti assieme ai pascoli e agli allevamenti di ovini. All'interno di questa valle, infatti, vengono ancora preparati con le tecniche tradizionali, prodotti caseari gustosi e preziosi come il raviggiolo o il pecorino.

Rossana Farini



La Grogana con Poggio Scali

dalla **Romagna**. Questa valle, dai tratti geologici molto aspri e da paesaggi straordinari, deve il suo nome

stra sorgono i piccoli e pittoreschi borghi di **Banzena, Giona e Moscaio**. Al bivio verso sinistra si prose-

preziosa, come la preparazione del tortello, festeggiato con una festa che si tiene d'estate nell'antica piazza.

CENTRALISMO MINISTERIALE O RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI: IL PARCO NAZIONALE E UN SOGGETTO POLITICO ?

I parchi nazionali sono, da sempre, stretti tra le esigenze della tutela e della protezione e quelle dello sviluppo sostenibile. In questo momento la situazione è particolarmente difficile, perché è ancora incerta la politica sull'ambiente del nuovo governo di centro-destra.

Le premesse non sono esaltanti e già nel passato abbiamo avuto un assaggio della politica del Polo nei confronti delle aree protette. E sappiamo bene che lo scontro politico tra gli schieramenti, si giocherà su alcuni temi centrali come l'informazione, la scuola, il sociale, l'ambiente.

Sulla politica ambientale sarà probabilmente esasperato lo scontro tra chi è favorevole ad una politica di tutela ambientale, legata ad uno sviluppo intelligente e compatibile e tra chi, prigioniero di interessi economici e pressato da interessi politici di parte, tenterà di adottare una linea politica "alla Bush".

Sul versante dei Parchi e delle aree protette lo scontro vero sarà probabilmente sul modello di parco, sulle finalità di un parco nazionale, sulla sua capacità e possibilità di divenire un soggetto attivo di politica ambientale in interazione con le forze esterne, gli Enti locali. In questo momento la situazione

italiana è molto differenziata: i parchi storici sono soprattutto attestati nella loro vecchia politica esclusivamente rivolta alla difesa, tutela ed al sostanziale isolamento dalla realtà esterna, nemica del territorio protetto. I nuovi parchi, quelli nati dopo il 1993, stanno faticosamente cercando una loro identità ed una loro linea politica. Sono soprattutto pressati tra il centralismo del Ministero dell'Ambiente e le spinte degli Enti locali di riferimento; inoltre tra la loro funzione di difesa e tutela e le esigenze ed aspettative del territorio che vede nella realtà del Parco una occasione di sviluppo e di crescita. Debbono superare i difficili scogli di una burocrazia centralizzata, le esasperazioni di certe componenti che vorrebbero ridurre i nuovi parchi a "brutta copia" dei vecchi parchi storici, le aspettative impossibili di coloro che si aspettano dal parco nazionale la soluzione di tutti gli antichi e storici problemi di un territorio, che si aspettano solo finanziamenti a ripetizione. Insomma concezioni che vedono il Parco come estensione burocratica del Ministero dell'Ambiente, come fortino della natura in territorio nemico o come banca dalla quale attingere finanziamenti. Ma tutte queste posizioni

differenziate hanno in comune la negazione sostanziale della dignità del Parco Nazionale, la negazione del ruolo attivo di soggetto politico, della funzione essenziale e fondamentale di Ente in grado di sviluppare una sua politica che deve necessariamente confrontarsi ed interagire con quella degli Enti locali di riferimento.

Insomma debbono ancora riuscire ad affermarsi come soggetti attivi, capaci di avere una loro linea politica che riesca a coniugare le ipotesi di sviluppo compatibile con le esigenze della tutela ambientale.

Ritengo che oggi questo sia il problema centrale: la funzione dei nuovi parchi, non passivi esecutori di ordini nazionali o locali, ma soggetti attivi e capaci di costruire nuovi modelli di sviluppo sostenibile, di essere laboratori dove si sperimenta una nuova politica ambientale che non dimentica l'uomo ed il suo lavoro, nei quali si adottano metodi e modelli alternativi e di qualità.

E questa capacità politica dei Parchi non può limitarsi agli stretti confini amministrativi, alla burocratica delimitazione, a volte incoerente, ma deve essere un esempio valido anche per il territorio che si trova fuori del

Parco. Per questa ragione è fondamentale un rapporto corretto con gli Enti locali territoriali: un rapporto che non sia di dipendenza, ma di pari dignità tra soggetti portatori di interessi generali che hanno come obiettivo il miglioramento della qualità della vita. E questo è un obiettivo ed un progetto politico. In realtà sono solo pochi i parchi che hanno tentato di percorrere questa strada, e tra questi è emblematico il caso del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, che ha sempre cercato, con costanza e convinzione, di creare un rapporto organico con il territorio, coinvolgendo la Comunità del Parco nelle scelte fondamentali e dando alla Comunità del Parco un ruolo centrale nelle decisioni più importanti. Non per caso è stato deciso di lavorare in parallelo e con lo stesso disegno al Piano del Parco ed al Piano di Sviluppo socio economico: il primo di competenza del Consiglio di amministrazione del Parco ed il secondo di competenza della Comunità del Parco. Per rafforzare questa impostazione e per affermare una reale convergenza tra Enti locali e Parco, ritengo sia necessario che il Parco venga riconosciuto pienamente come soggetto politico, come Ente in grado di avere

una linea politica capace di interagire con quella degli altri enti attivi sullo stesso territorio, come ente che concorre per una nuova politica nell'ambientale, nel turismo, nella agricoltura di qualità, nella valorizzazione delle aree protette e nello sviluppo sostenibile.

Quindi come Ente che è anche in grado di modificare, con la sua presenza, la politica di un territorio anche al di là dei confini amministrativi.

Questo ruolo è certamente più difficile rispetto al ruolo tradizionale di tutela, protezione e difesa, ma solo con questa prospettiva i nuovi parchi possono affermarsi e crescere dando un contributo concreto al miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita delle persone, in un rapporto costruttivo con la storia del territorio, con le sue radici culturali e con i suoi problemi sociali. Ma, visto che difficilmente il Ministero dell'Ambiente percorrerà questa linea politica, la domanda finale è la seguente: sono d'accordo gli Enti locali (Regioni, Province), e soprattutto Comunità montane e comuni, a riconoscere autonomia e dignità a questo nuovo Ente, sono in grado di aiutarlo a crescere?

Italo Galastri

Aldo Spallicci

ALDO SPALLICCI E LA TUTELA DELL'APPENNINO TOSCO-ROMAGNOLO

DAGLI SCRITTI DI SPALLICCI E ZANGHERI L'IDEA DEL PARCO

Il Parco promosse nel 1996, con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, la mostra *Pietro Zangheri Un naturalista alle radici del Parco* e, due anni dopo, vennero pubblicati gli Atti del Convegno tenuto nell'occasione. Lo scienziato e naturalista forlivese **Zangheri (1889-1983)** che aveva descritto la flora, la vegetazione, la fauna, la geografia fisica e umana della Romagna in un numero sorprendente di pubblicazioni, è stato infatti, come scrisse **Ezio Raimondi**, il padre spirituale e propugnatore, già negli anni Sessanta della necessità di istituire il Parco in una zona a cavaliere tra Romagna e Toscana. E l'idea aveva preso corpo dalle sue frequentazioni palmo a palmo della montagna e dei luoghi dell'Appennino tosco-romagnolo (da Camaldoli al Falterona per poi scendere a Campigna), iniziate nel 1914, e poi continuate negli anni Venti del Novecento, attraversando luoghi allora più inaccessibili. Dopo il momento della rilevazione sul campo, il luogo dello studio era per Zangheri "un piccolo appartamento incredibilmente stipato di raccolte di insetti e d'erbe" del ricovero di Forlì, dove il naturalista era direttore, e qui e lo ricorda Pivene nel suo *Viaggio in Italia* (1957), che prontamente registra, proprio grazie all'incontro con Zangheri, la notizia che si stava "costituendo nella montagna forlivese" una grande riserva.

Oltre a Sandro Ruffo e Lucio Gambi, Zangheri fu legato da uno speciale rapporto anche con **Aldo Spallicci**, straordinario prota-

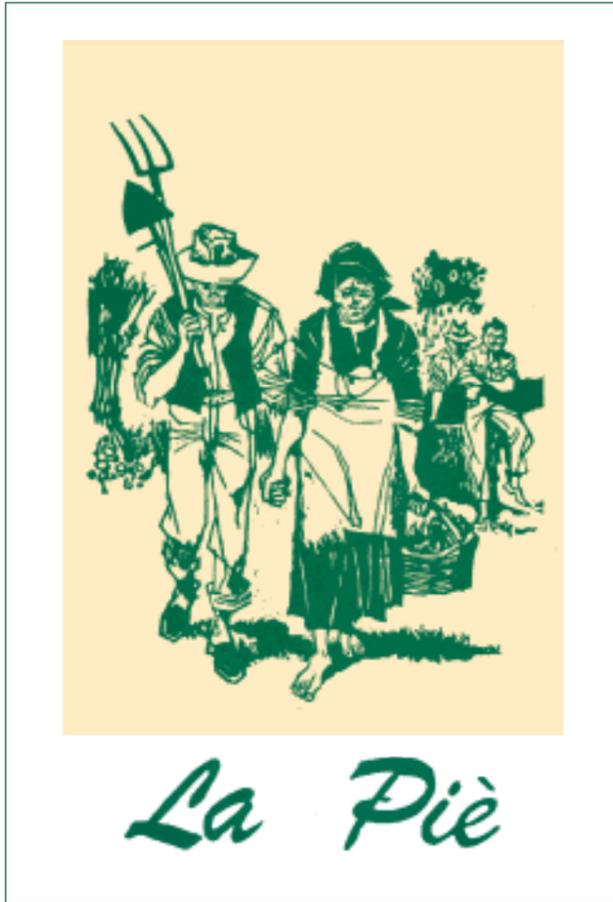
assai bene articoli e interventi come mette bene in luce l'introduzione di Dino Pieri e Assunta Bondi al volume *Identità culturale della Romagna*.

Affettuosamente Spallicci chiamava Zangheri "il nostro ragioniere e valoroso naturalista", e Zangheri collaborò alla *Piè* fin dal 1925; poi, dopo la nuova uscita della rivista dal 1946, venne incaricato di curare la rubrica *Divagazioni naturaliste romagnole* nell'intento di illustrare l'ambiente cui Spallicci attribuiva grande importanza. E fu su questo punto che tra i due uomini dovette esserci comunanza di idee. **Spallicci** aveva una **concezione organica dell'ambiente**, non soltanto sentito come **paesaggio da godere** ma conside-

naturale derivava a Spallicci da **passegiate lungo i sentieri dell'Appennino**: bellissima è la sua descrizione dell'**alta vallata del Bidente e del Rabbi (Santa Sofia, Corniolo, Campigna, San Paolo, passo della Calla)**, nell'articolo *Il trebbio alla Foresta di Campigna* (1925) e in quello *Al rezzo di Campigna* (1932), dove compare una fulminante definizione sulla distinzione tra gli escursionisti "cioè franchi camminatori col sacco a spalle", ed i turisti "cioè viaggiatori comodamente depositati sui sedili di una automobile". Accogliendo un suggerimento di Spallicci per la difesa della flora spontanea romagnola, **Zangheri** realizzò, in alcune aiuole del giardino pubblico di Forlì, un **orto botanico** con una prima serie di cento specie, che venne inaugurato nel 1955; nell'occasione Spallicci fu l'autore dell'introduzione al libro di Zangheri *Cenni illustrativi sulle piante del giardino della flora spontanea*. Nel testo Spallicci ricorda Zangheri "curvo sui prati o accanto alle fratte del nostro Appennino" teso a "riconoscere il volto di un'erba"; ed "erborando", cioè passeggiando per sentieri "ora cerca di viole mammole ora di pervinche", sottolinea l'**importanza di educare i ragazzi a conoscere fiori e piante**, magari indicando, accanto al loro **nome latino, quello italiano e dialettale**. Un problema per la cui soluzione Spallicci si prodigò generosamente fu la **difesa del patrimonio boschivo**, di quello delle pinete ravennati come degli **abeti dell'Appennino**. Risale al 1913, su *Il Plaustro*, un intervento dal titolo *L'Appennino romagnolo*, il primo **contro il disboscamento dell'Appennino romagnolo**:

"Non più il verde Appennino boscoso d'un tempo, liberale d'ombra e di frescura, ma una disadorna catena di colli arsi dal sole e desolati dalle frane"; è questo un testo nel quale alla denuncia segue la soluzione del problema: "il rimedio è uno solo: ritornare all'antico rivestire di boschi gli squallidi dorsi del monte" per "ridonare al nostro Appennino quella maestosa corona di boschi che solo nella tradizione scritta ci è rimasta" (1957). E dalla tribuna del **Senato della Repubblica**, a quarant'anni da quella prima denuncia, Spallicci avrebbe riproposto il discorso del rimborso schimento nel libretto *Per un Parco dell'Appennino*, stampato a **Roma dalla Tipografia del Senato nel 1954**, negli anni del massiccio abbandono della terra da parte degli agricoltori dell'Appennino. "Dalla Foresta di Campigna - scriveva Spallicci nel 1952 nell'articolo Per la festa degli alberi - *magnifica eredità che ci ha lasciato il Granduca di Toscana corona del confine della provincia di Forlì sul nostro Appennino, alle nostre pinete litoranee, auguriamoci debba riaffacciarsi il volto di una Romagna adorna di parchi e di verde*". E' quello che è successo con l'istituzione del Parco, dove i desideri e le intuizioni di **Zangheri e Spallicci** possono trovare un luogo per calarsi nella dinamica operativa dell'amministrazione del territorio.

Alfredo Bellandi



La Piè - rivista bimestrale d'illustrazione romagnola fondata da Aldo Spallicci

gonista della vita culturale romagnola, nato a **Bertinoro** (Forlì) nel 1886 e spentosi a **Premilcuore**, oggi comune del Parco, nel 1973. Poeta lirico e contemplativo e fondatore di due riviste di illustrazione romagnola (*Il Plaustro* e *La Piè*), e fervente senatore repubblicano, Spallicci spese la sua vita per l'identità culturale della Romagna, come bene attestano i suoi scritti o raccolti nei volumi pubblicati dall'editore Maggioli di Rimini nel 1988. **Spallicci ebbe anche a cuore la montagna dell'Appennino romagnolo**; lo testimoniano

in relazione alle **possibilità di lavoro per l'uomo attraverso un rapporto che però non ne tradisse la sua vocazione e per questo favorevole alle attività umane connesse alle caratteristiche ambientali** come ad esempio le **colture tipiche**. E ambiente per Spallicci significava paesaggio, ma anche territorio nelle sue componenti urbanistiche; e sono significativi gli articoli sulla conservazione delle linee originali della casa colonica come *La vecchia casa colonica romagnola* (1911 e 1922). Questa concezione dell'ambiente

ACCORDO PER LA RISTAMPA DEL LIBRO DI ELLA NOYES IL VIAGGIO DI UNA SCRITTRICE OTTOCENTESCA NEL TERRITORIO DEL PARCO

Il 23 Aprile scorso il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, la Comunità Montana del Casentino, la Provincia di Arezzo e la ditta Mabo di Bibbiena, hanno siglato un **protocollo di intesa per la ristampa del libro "The Casentino and its story"**, scritto nell'Ottocento dall'americana Ella Noyes e disegnato dalla sorella Dora, compagna e complice dell'avventuroso viaggio in Casentino. Attraverso le pagine di questo libro è possibile ripercor-

rere il viaggio reale che le due americane avevano intrapreso per le vie di una terra dove la natura, quasi incontaminata, ospitava luoghi un tempo dimora e rifugio di insigni personaggi come Dante e San Francesco. **Il testo, tradotto molti anni fa da un casentino di adozione Amerigo Citernesi**, rappresenta un vero gioiello della letteratura americana dell'Ottocento. Ci piace riportare una parte della prefazione del libro per far capire

al lettore di oggi come persone colte del Nuovo Continente vedevano il Casentino: "Una zona così bella ed interessante come il Casentino non ha bisogno di essere raccomandata al viaggiatore. Le sue foreste, i suoi ruscelli, i suoi prati punteggiati di fiori, le mirabili forme delle montagne, splendide di colori, quando sembrano riposare al sole o quando, terribile tra le nuvole "l'Appennino salpa con la tempesta", sono da soli di grande richiamo.

Inoltre c'è il fascino di castelli in rovina, di battaglie medievali e di città cariche di storia. A coloro che onorano lo spirito umano nelle sue manifestazioni più alte, questa terra sarà cara poiché ad ogni passo si incontrano tracce di uomini come Francesco d'Assisi e Dante Alighieri. Quelli che giungeranno alla valle resteranno incantati dalla franca cortesia della gente e dalla schietta semplicità dei loro modi".

Particolare dell'illustrazione del libro "The Casentino and its story" realizzato da Dora Noyes





Il 24 maggio è per tutti i parchi d'Europa una data storica: proprio in quel giorno del 1929 fu istituito in Svezia il primo parco europeo. Da qui l'idea di celebrare questa data con una serie di avvenimenti che coinvolgono i parchi europei. Il successo della scorsa edizione, con oltre 500 eventi in oltre 100 tra parchi e riserve, ha incoraggiato la **Federparchi** ed Euro-parc a rilanciare la sfida. L'edizione del 2001, sotto l'alto patronato della **Presidenza della Repubblica** e con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente**, ha avuto come tema **"Parchi e mondo rurale"**.

La ruralità è un elemento fondamentale e vitale per la conservazione dei nostri ambienti naturali. In essi, infatti, l'uomo ha stabilito nel tempo un rapporto con la natura, ha acquisito pratiche e conoscenze che sono un patrimonio da salvaguardare. Un esempio: l'Italia, pur avendo meno del 2%

Giornata Europea dei Parchi Successo delle iniziative promosse dal Parco

della superficie europea, ospita la metà delle specie vegetali e quasi un terzo di quelle animali vertebrate dell'intero continente; questa ricchezza può essere difesa solo con il presidio umano sul territorio e con interventi attivi di coltivazione e di valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità. Mercoledì **23 maggio**, nell'antico **castello dei Conti Guidi di Poppi**, è stato presentato l'**Atlante dei prodotti agro-alimentari tipici e tradizionali delle aree protette**.

Si tratta di un progetto di individuazione e selezione delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità dei **Parchi e delle Riserve nazionali e regionali d'Italia**, promosso dal **Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura**. Potrebbe essere definita una **mappa delle produzioni agricole e agroalimentari**, un importante contributo per la valorizzazione e la salvaguardia di un immenso patrimonio di conoscenze, saperi e professioni, frutto della millenaria presenza dell'uomo nel territorio.

Slow food, in collaborazione con **Legambiente** e con la **Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali** ha iniziato la **mappatura di queste produzioni**. Il lavoro ha come obiettivo la realizzazione di un libro e di un

sito internet, al fine di creare una sorta di **inventario dei migliori prodotti enogastronomici dei Parchi e delle Riserve d'Italia**.

Nel nutrito programma della settimana martedì 22 maggio si è svolta l'**escursione nell'azienda agricola Casalino della scuola materna di Prato-vecchio**. I bambini hanno assistito in particolare alle diverse fasi della preparazione del formaggio. Anche nell'**esperienza fiorentina de "Il Parco si presenta alle scuole"** sono intervenuti **più di cento ragazzi** di alcune scuole elementari e medie del capoluogo toscano.

Il G.E.V. (Guardie Ecologiche Volontarie) di Forlì

Il **Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Forlì**, è una associazione finalizzata

Le mostre del Parco ospitate al Parco del Delta del Po

All'interno degli scambi tra il nostro Parco e quello del Delta del Po, stanno riscuotendo notevole successo le mostre **Pietro Zangheri Un naturalista alle radici del Parco e Fiori e natura del Parco Omaggio a Roberto Savelli naturalista e ambientalista**, attualmente ospitate nel Parco del Delta del Po.

da una idea comune di salvaguardia dell'ambiente. Il **programma di lavoro** che ogni anno viene

costruito comprende: **controllo montano, territoriale, raccolta funghi e tartufi, sorveglianza aree verdi, protezione civile, censimento alberi secolari, educazione ambientale, partecipazione a manifestazioni**. Dal 1990 il Raggruppamento collabora con il **Parco Regionale del Crinale Romagnolo**, divenuto poi **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi del Monte Falterona, Campigna** per servizi di **informazione e protezione ambientale** in varie zone del Parco e nella **gestione al pubblico del giardino Botanico di Valbonella (Corniolo)**. Quest'anno, nell'ambito del gemellaggio che il Parco ha formalizzato con il **Parque Nacional di Palo Verde in Costarica**, cinque GEV del gruppo hanno svolto attività, coordinate dal personale del Parco, di **Educazione Ambientale** nelle scuole presenti attorno al perimetro del Parco, e di **protezione civile**.

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DI CORNIOLO E VILLETTA DI CAMPIGNA —EVENTI ESTIVI

- Dal 1 al 31 Luglio Villetta di Campigna
"Poesia del sentimento": Mostra di pittura di Laura Stradaroli

Agosto
- Mercoledì 1 ore 21.00 Villetta di Campigna

"Tra monasteri, pievi ed eremi": Serata naturalistica
- Giovedì 2 ore 20.30 Centro di Educazione Ambientale di Corniolo

"I Parchi": Proiezione di un film documentario

- Venerdì 3 ore 20.30 Centro di Educazione Ambientale di Corniolo
Serata culturale con proiezione di diapositive

- Martedì 7 ore 20.30 Centro di Educazione Ambientale di Corniolo

"Sui sentieri del Parco": Serata naturalistica con proiezione di diapositive
- Mercoledì 8 ore 21.00 Villetta di Campigna

"Tra terra e cielo": Serata naturalistica dedicata all'astronomia

- Giovedì 9 ore 20.30 Centro di Educazione Ambientale di Corniolo
Serata culturale con proiezione di diapositive

- Domenica 12 ore 20.30 Centro di Educazione Ambientale di Corniolo

"I Parchi": proiezione di un film documentario
- Giovedì 16 ore 20.30 Centro di Educazione Ambientale di Corniolo

"I Parchi": proiezione di un film documentario

Parco e Cai - Raduno C.A.I. 6-7 ottobre al Falterona

Si svolgerà il prossimo 6-7 ottobre il raduno nazionale del Club Alpino Italiano. Dopo i raduni di Badia Prataglia e Bagno di Romagna, questo

anno il raduno escursionistico avrà come scenario naturale il monte Falterona. E' previsto anche un convegno a Santa Sofia.

Parco e Centro Culturale L'ortica

Domenica 30 settembre, a Ca' di Veroli, Il Parco e la Cooperativa Culturale L'Ortica di Forlì, organizzano un incontro dal titolo "I suoi occhi hanno numeri d'oro Gli animali educatori dell'uomo", con il Prof. Giogio Celli dell'Università di Bologna

Mostra a Bibbiena: I luoghi santi del Casentino

Si è inaugurata sabato 26 maggio a Bibbiena la mostra **I luoghi santi del Casentino: pellegrinaggi, mecenatismo e opere d'arte**, promossa dalla **Province di Arezzo, Forlì, dalle Comunità Montane del Casentino e dell'Appennino Forlivese, e dall'Accademia Galli Bibbiena**.

L'importante iniziativa, alla quale ha contribuito anche il Parco, si è svolta all'interno del **Convegno di Studi La "melior via" per Roma**, promosso dal Centro Studi Romei, tenutosi a **Galeata e Arezzo** il 25 e il 26 maggio scorso.

TREDOZIO-QUINTO CONVEGNO EUROPEO SUL CAPRIOLO

E' dal 1995 che il paese di **Tredozio** è diventato oggetto di studi per la considerevole **densità di Caprioli riscontrata nel territorio**. Ricercatori, borsisti, studenti inviati dalle università italiane, su iniziativa dell'**Istituto Nazionale della Fauna Selvatica**, hanno iniziato una ricerca, decennale, ritenuta fra le più importanti in questo settore, proprio a Tredozio. Ed è per questi motivi che si è ritenuto il paese la sede ideale per il **"Quinto Convegno Scientifico Internazionale sul Capriolo"**. Svoltosi dal **24 al 27 Aprile**, presso il **Centro Visite del Parco Nazionale**, il Meeting ha ospitato circa **settanta esperti di tale unguato, provenienti da tutta Europa**, ognuno dei quali ha relazionato i propri studi in materia.

La giornata di martedì 24, dopo le registrazioni dei partecipanti e loro sistemazione, si è conclusa con il benvenuto ed introduzione al Meeting del **Prof. Toso dell'Istituto della Fauna Selvatica**. Il Convegno, apertosi Mercoledì 25, con i saluti del sindaco

di **Tredozio, Pier Luigi Versari, del presidente del Parco Nazionale, Enzo Valbonesi e del presidente Gruppo Europeo del Capriolo, Prof. R.Andersen**, ha affrontato un programma tutto in lingua inglese e composto di sei sezioni: **population Dynamics, Physiology and Nutrition, Predation, Genetics, Behaviour, Management**.

Per due giorni, filmati, diapositive e lucidi sono stati in primo piano; tanto l'interessamento di questi studiosi partecipanti che hanno replicato con numerosi interventi e discussioni ad ogni presentazione. Il terzo giorno, venerdì 27, si sono alleviate le tensioni con una gita sociale all'interno del Parco, alla ricerca del soggetto tanto esaminato, il Capriolo. I partecipanti hanno ringraziato i sostenitori del Meeting, **l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Tredozio e la Cooperativa Gap**, che ha gestito il Convegno, elogiandoli per l'otti-

mo svolgimento del Convegno e per l'organizzazione. Appuntamento al prossimo Convegno, tra due anni in **Portogallo**.

*Rudy Poggiolini
Resp. Centro visita di Tredozio*

CRINALI
Anno VII - n. 19 Sped. abb. post. Art.2 - comma 20/c lg. 662/96 fil. FO Aut. Trib. AR n.18/94
EDITORE
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna
Pratovecchio (AR)-Via G. Brocchi, 7 Santa Sofia (FC)-Via Nefetti, 3
DIRETTORE RESPONSABILE
Enzo Valbonesi
COMITATO REDAZIONE
Paolo Bassani, Oscar Bandini, Italo Galastrì, Daniele Zavalloni
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Aldo Antoniazzi, Oscar Bandini, Alfredo Bellandi, Giorgio Celli, Claudio D'Amico, Rudy Poggiolini, Ornella De Curtis, Rossana Farini, Italo Galastrì
COORDINAMENTO EDITORIALE
Alfredo Bellandi, Rossana Farini
REALIZZAZIONE E STAMPA
Comunicazione - edizioni ed edizioni online - v. Golfarelli, 90 Forlì tel. 0543/798880 - fax. 0543/798898

Comune di Bibbiena Accademia Galli Bibbiena
I Luoghi Santi del Casentino
pellegrinaggi, mecenatismo, opere d'arte
Faltene Comune di Bibbiena
20 maggio - 31 settembre



In collaborazione con:
PROVINCIA DI AREZZO
COMUNITA' MONTANE DEL CASENTINO
PARCO NATIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI
CON I PATROCINI DI:
REGIONE TOSCANA